Mostra di macchine fotografiche d'epoca a Pescara

È stata allestita presso l'ex Aurum di Pescara una mostra sulle macchine fotografiche d'epoca, oltre 300 pezzi appartenenti alla ricca collezione privata di Antonio Giammarino, noto esperto, cultore di apparecchi fotografici d'epoca, nonché ideatore di questa iniziativa sui generis. Infatti l'esposizione, aperta da febbraio a maggio 2010, prevede oltre al tradizionale percorso didattico tra i modelli esposti, la possibilità di vedere personalmente il funzionamento di un apparecchio fotografico d'epoca e scattare fotografie con veri e propri reperti storici. L'iniziativa, unica nel suo genere, si propone come una vera e propria alternativa ai tradizionali percorsi espositivi in quanto alle nozioni di storia della nascita e sviluppo della fotografia si affiancheranno vere e proprie "lezioni" pratiche: scattare fotografie con apparecchi che ormai appartengono alla storia catapulterà i visitatori nel passato, un salto indietro nel tempo che sarà motivo di riflessione e confronto tecnologico e sociale. Gli Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Pescara hanno subito saputo cogliere l'alto valore storico e didattico della collezione che Giammarino costantemente arricchisce di esemplari, nonché le implicazioni umane e culturali derivanti dalla possibilità di far la cittadinanza, e quant'altri lo volessero, partecipi di un percorso formativo che coinvolge diverse discipline: la storia, l'arte, la chimica, l'informatica e tante altre perché la fotografia è questo e altro ancora. Tra gli enti patrocinanti si ricorda l'Associazione U.I.F. (Unione Italiana Fotografi) che ormai da anni segue i lavori di Giammarino e i cui meriti artistici gli hanno valso il titolo di maestro della fotografia artistica.

Collettiva a Castellanza con Virgilio Carnisio

"Milano, tra passato e presente verso l'expo 2015" è il titolo di una interessante mostra fotografica collettiva, inaugurata presso la villa Pomini di Castellanza (VA) il 24 Gennaio scorso, alla quale ha partecipato il nostro Virgilio Carnisio ed altri sei tra i più noti fotografi italiani. La mostra nasce da un progetto dell'Archivio Fotografico italiano che ha individuato nell'evento dell'Expo di Milano del 2015 il momento conclusivo di una ricerca fotografica commissionata a più autori, finalizzata a documentare il territorio milanese e le sue evoluzioni estetiche e strutturali. Lo scopo è stato quello di raccogliere una estesa testimonianza visiva delle diverse aree cittadine di Milano, lasciando libertà espressiva ed interpretativa a tutti i fotografi coinvolti, per raccontare, sotto il punto di vista delle architetture,del paesaggio urbano, dell'attività umana e sociale, una città in continua evoluzione anche criticamente. In prospettiva queste immagini,opportunamente catalogate, saranno una testimonianza visiva di un dato periodo storico per una memoria collettiva. Nel frattempo l'Archivio fotografico ha recuperato una nutrita serie di immagini storiche,di varie epoche, e contatti sono in corso per l'incremento della collezione. Ne scaturisce così un lavoro di indubbia valenza culturale, teso a documentare le trasformazioni in atto con uno sguardo al passato,senza dimenticare i luoghi più marginali e periferici in cui le visioni si fanno intime. Ogni autore presenta alla collettiva ha esposto un portfolio delle proprie immagini,così da avere un'ampia rappresentazione del territorio nelle varie epoche.

Fotografia e cinema a Piombino

Luciano Tovoli, maestro nella storia del cinema italiano,ha presenziato a Piombino al corso di fotografia organizzato dalla sezione del Centro Culturale Sant'Antimo tenendo una lezione dal titolo "Fotografia di cinema". Tovoli ha mostrato alcuni spezzoni di film, durante i quali ha illustrato,con passione, le scelte cromatiche e le tecniche di illuminazione attuate per le varie pellicole. La commedia francese,il documentario,il colossal americano e l'horror d'autore,sono gli esempi trasmessi,tracce sintomatiche nell'opera di Tovoli, di un concerto di eccezionali elementi: la conoscenza tecnica, la brillante creatività e la geniale intuizione. Curare l'immagine,dotare la scena dell'opportuna illuminazione, imprimere il proprio stile alla resa visiva. Questi, in definitiva, i compiti non certo facili del direttore della fotografia espressi dal Maestro. Il numeroso pubblico presente nell'auditorium del Centro giovani ha appreso molte curiosità,aneddoti etc. nell'ambito della fotografia applicata direttamente al cinema. Molto interesse ha suscitato soprattutto il documentario con Michelangelo Antonioni "ChungKuo Cina" e l'uso espressivo del colore in film come "Titus" (Julie Taymor). L'incontro con il Maestro Tovoli, che ha studiato a Piombino dove ha vissuto per molti anni con la famiglia, è stato introdotto dal presidente della sezione fotografia del Circolo Sant'Antimo Pierluigi Galassi e moderato dal critico cinematografico Fabio Canessa.

Nino Marchi

Il regista Luciano Tovoli